

Table with subscription rates: ABBONAMENTI ITALIA, ESTERO Paesi tariffa post ridotta, ESTERO Paesi tariffa post intera. Includes contact info for PUBLI-CITA.

Avanti!

GRAMSCI A 25, TUTTI I MODELLI, SOVIETICI, R O M A (353), I. E. Sub-Agenzia di Roma, OPERA, 137-139 - Tel. 760-940, RATEIZZAZIONI

QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO EDIZIONE ROMANA Anno LXI - Nuova Serie - N. 35 Sabato 9 febbraio 1957 - UNA COPIA L. 30

Terza giornata dell'Assise socialista di Venezia

Democrazia autonomia del Partito e unificazione nell'approfondito dibattito al XXXII Congresso del PSI

Gli interventi di Marino, Valori, Mangiacapra, Foa, Cecconi, Riccardo Lombardi, Teiner, Sanna Mottola, Taormina, Basso, Amaduzzi, Milillo e Rizzo

Un dibattito chiaro

(Da uno dei nostri inviati) VENEZIA, 8. - «Siamo effettivamente di fronte - ha scritto Teri Mattei su "La Nazione" - ad un promettente risveglio nel senso critico, ad una decisa volontà di autonomia socialista...»

(Dal nostro inviato) VENEZIA, 8. - La terza giornata del XXXII Congresso del PSI si è aperta in una atmosfera di ancora accresciuta attesa e di progressivo interesse che si rivelava nell'animazione di folla davanti e attorno al teatro, nell'aumentato numero degli strilloni, nel completo affollamento, prima ancora che la seduta si aprisse, dei banchi della stampa...»



I compagni Guido Mazzoli e Riccardo Lombardi. Dietro loro, parzialmente coperto, il compagno Vittorio Foa

L'interesse della stampa per il Congresso socialista non è venuto meno dopo la seconda giornata di discussione. Inutilmente si ricercherebbe però sulle pagine della maggior parte dei giornali una adeguata cronaca di quello che, pur non essendo stato un vero e proprio fatto congressuale, per l'indubbio suo significato e valore politico aveva richiamato l'attenzione di una schiera inusitata di quasi 200 giornalisti...»

che che ci vengono chieste, noi le abbiamo date sin dal 1952, ma non ha senso chiederci un'adesione all'atlantismo al maccartismo e all'oltranzismo. Il partito unificato deve schierarsi contro tutti i blocchi e per la neutralità.

VALORI Dichiarandosi concorde con la relazione del compagno Nenni, alcuni punti della quale richiedono un approfondimento da parte del Congresso, il compagno Valori ne esamina organicamente i giudizi politici sui problemi che si pongono oggi ai socialisti e a tutta la classe operaia.

Il primo problema è quello dell'unificazione socialista, affrontata dalla relazione con molto realismo non solo perché ne stabilisce i tempi senza forzature nelle tappe, ma soprattutto perché la pone come strumento del rilancio socialista. La vera distinzione fra gli iscritti al PSI non è fra unificazionisti e «antiunificazionisti», bensì fra coloro che legano il problema a un processo di rinnovamento del socialismo italiano e coloro che invece, pur sostenendo la necessità dell'unificazione, la riducono a un semplice espediente tattico.

La relazione del compagno Nenni - prosegue Valori - ha anche risposto a tre esigenze postulate alle nostre coscienze: fare qualcosa, camminare, rispondere all'aspettativa delle masse: non compromettere talune conquiste del passato; compiere ogni sforzo per mantenere l'unità del partito. Non si tratta di esigenze contraddittorie, e la relazione di Nenni le ha conciliate. L'unità del partito non deve però andare a scapito della chiarezza e della fedeltà ad alcuni principi.

In coincidenza con la politica della unificazione si è svolto all'esterno del nostro partito uno sforzo massiccio per accompagnarla a fratture verticali e profonde, a rotture clamorose intese come garanzie alla socialdemocrazia e alle speranze d'una parte dell'opinione pubblica.

Dichiaro Valori che molte cristallizzazioni di posizioni possono cadere se si va al fondo delle questioni che stanno dinanzi al nostro Congresso: il problema generale del movimento operaio mondiale e quello specificatamente italiano. Le esperienze fatte in un secolo di storia impongono al movimento operaio mondiale una coraggiosa revisione delle sue impostazioni per ricrearne di nuove. Si tratta, secondo Valori, di essere ogni più marxisti di ieri, liberando il marxismo da certi schematismi e dogmatismi e accettandolo nei suoi valori essenziali.

Alla luce della realtà d'oggi è necessario che il movimento operaio accetti il metodo democratico per la conquista del potere e rifiuti ogni modello preconcetto sui termini di co-



Morgan Phillips e Pietro Nenni durante una pausa dei lavori del Congresso

Rispondendo a Saragat Bevan conferma le dichiarazioni fatte ai giornalisti a Venezia Immediato congresso del PSDI chiesto dalla sinistra

Positivi giudizi di Romita e di La Malfa al discorso di Nenni - Una falsa notizia dell'A. P. smentita dal segretario del PSI

Aneurin Bevan, replicando polemicamente a Saragat ha chiarito ieri sera in modo esplicito le prospettive dell'ingresso del PSI nell'Internazionale Socialista, confermando l'intesa del Labour Party per la situazione del socialismo italiano e la fiducia che egli pone nella politica del nostro Partito.

La risposta polemica di Bevan ha la sua origine nel commento che Saragat aveva espresso ieri mattina sulle dichiarazioni del leader laburista nella Conferenza stampa di Cà Giustiniana, relative alla necessità che il Comicio, in caso che non si potesse arrivare all'unificazione - riprendesse in esame la situazione interna del Socialismo italiano, per vedere se toccherà al PSI o al PSDI di far parte dell'Organizzazione.

L'on. Saragat aveva reagito, rivolgendosi apparentemente al suo attacco all'«Avanti!» - quasi mettendo in dubbio che il nostro giornale avesse esattamente riportato le dichiarazioni di Bevan, ascoltate da oltre 200 giornalisti e riferite negli stessi termini da tutti i giornali della Penisola, e dicendo: «Se quanto riferisce l'«Avanti!» è esatto, la dichiarazione di Bevan non può non sorprendere, e ciò per due ordini di motivi: il primo di forma e il secondo di sostanza. Per la forma basterà sottolineare che Bevan, gradito ospite del nostro paese non ha alcuna veste per parlare di problemi che non riguardano che l'Internazionale la quale è autorevolmente rappresentata a Venezia dal suo Presidente Morgan Phillips. Per la sostanza, converrà notare che il tentativo di pressione sul PSDI, con la minaccia addirittura di escluderlo dalla Internazionale se non si dovesse arrivare all'unificazione, è semplicemente inammissibile. Il PSDI deciderà quello che deve fare in materia di unificazione valendosi dei consigli della Commissione nominata dalla Internazionale ed ispirandosi unicamente agli interessi della classe lavoratrice del Paese.»

Una risposta polemica La risposta di Bevan - il cui incontro con Saragat è previsto per giovedì stesso - non si è fatta attendere. A Venezia il leader laburista, alla presenza dello stesso Presidente dell'Internazionale Socialista, Morgan Phillips, ha dichiarato ieri sera ai giornalisti: «Sono stato informato della dichiarazione fatta da Saragat riguardante ciò che è stato scritto sulla mia conferenza stampa di ieri pomeriggio. Io non ho ancora avuto la possibilità di controllare l'esattezza di quanto è stato scritto. Tuttavia, dato che un accordo è già stato preso per un incontro fra il signor Saragat, Morgan Phillips e me stesso per domani, sono

meravigliato che il signor Saragat abbia considerato opportuno di fare i suoi commenti alla stampa italiana prima di esserci incontrati. Comunque le dichiarazioni che ho fatto ieri e la conferenza stampa sono le sequenti: il PSI fu espulso dal Comicio a causa dell'allora esistente patto di unità di azione con il partito comunista. Ora è in corso un processo di unificazione con il PSDI: se il processo si risolve favorevolmente, il partito unificato entra nell'Internazionale. Se il processo di unificazione non si compie, dato che il regolamento della Internazionale non ammette che un paese sia rappresentato da due partiti, l'Internazionale si troverà di fronte alla penosa necessità di scegliere quale dei due partiti dovrà rappresentare il socialismo italiano.

«Aggiungo ora - ha proseguito Bevan - che il fatto che ciò possa avvenire è la giustificazione della presenza a Venezia di Morgan Phillips, nella sua qualità di Presidente della Internazionale, e della mia stessa presenza che sta ad indicare l'interesse del Labour Party inglese per la situazione del socialismo italiano. Certamente questo deve essere apparso ovvio al signor Saragat fin dall'inizio del Congresso socialista di Venezia. Perciò non posso far altro che ripetere la mia meraviglia per il fatto che il signor Saragat abbia mostrato meraviglia. Io so che Saragat era informato della venuta in Italia di Morgan Phillips per presenziare al Congresso del PSI come osservatore nella sua qualità di Presidente della Internazionale Socialista. E d'altro canto la prova del nostro riconoscimento dello status del PSDI è data dal fatto che Morgan Phillips ed io stesso ci rechiamo appositamente a Roma per incontrare Saragat.»

IN TERZA PAGINA:

Gli ultimi interventi della seduta notturna di giovedì.

La smentita al «Corriere della Sera» giunge da un altro giornale milanese «Il Giorno» che, proprio sottolineando la vicinanza delle posizioni in politica estera di Nenni e di Bevan, scrive nella corrispondenza di Umberto Segre che «il giudizio degli stranieri, più portati all'obiettività che al distacco, è di positivo riconoscimento della maturità socialista a co-

zione quasi del tutto scomparsa di fronte alla chiarezza della discussione, persino sulle colonne della stampa borghese. «L'Unità» scopre nel PSI tendenze «terzofasciste»: dice che il Congresso va facendo «su quali rapporti di forza e su quali rapporti di classe» si voglia edificare una politica di alterna socialista (che è invece uno dei temi di fondo della discussione); torna a ripetere che il Congresso si svolge in chiare sentenze e pronostici, sulle presunte modifiche della natura di classe del PSI il pericolo della diminuzione della sua capacità di lotta e della sua unità.

Senza entrare nel merito di queste affermazioni, dato che proprio ad esse il Congresso socialista va dando, con la elaborazione dei diversi temi politici, altrettante precise risposte, si può osservare che l'atteggiamento generale del PCI, dei suoi dirigenti e della sua stampa, sembra diretto in questi giorni a rievocare le distanze fra i due partiti, a irrorare tra i due partiti qualche cosa che non sta soltanto in chiare sentenze e pronostici di Foa e sulla insurrezione di Budapest. Lasciamo stare il modo con cui ciò viene fatto: ma è utile tutto questo al movimento operaio, alla lotta che esso conduce oggi e dovrà condurre anche domani? F. G.

Bevan e Philips oggi a Roma

VENEZIA, 8. - Dopo aver seguito per tre giorni i lavori del Congresso del PSI, sono partiti questa sera alle 22.27 in treno diretti a Roma Aneurin Bevan e Morgan Phillips. I due esponenti del «Labour Party» al momento della partenza sono stati salutati dal compagno Nenni e da altri dirigenti del PSI.



La compagnia Matera e il compagno Basso seguono i lavori del Congresso

La replica di Saragat A tarda sera, infine, si è avuta la replica di Saragat - replica che ri-

(Continua in 8. pagina)

